

**DISCUSSIONE DEL BILANCIO  
DEL DICASTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1867.**

**PRESIDENTE.** Io propongo che si proceda ora alla discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, perchè, dietro le informazioni che ho già ricevute, spero che non porterà una lunga discussione (*Sì! sì!*), mentrechè riguardo al progetto di legge presentato dall'onorevole Catucci, tanti sono gli emendamenti presentati, da non potersi certo esaurire in tempo molto breve.

**CATUCCI.** Prego la Presidenza per domani.

**PRESIDENTE.** Sarà posto all'ordine del giorno di domani.

L'onorevole Alippi ha inviato al banco della Presidenza questa proposta di deliberazione:

« La Camera invita l'onorevole ministro di grazia e giustizia a presentare nel prossimo novembre uno schema di legge diretto a riformare l'organico giudiziario, ed a modificare radicalmente l'istituzione del pubblico Ministero, tanto nell'interesse dell'erario, quanto, e maggiormente, nell'interesse della giustizia e in quello insieme della dignità e della indipendenza della magistratura giudicante. »

Prego il signor ministro a dichiarare quale è la sua intenzione a questo riguardo.

**TECCHIO, ministro di grazia e giustizia.** Io (bene inteso, coi debiti rispetti) non solamente accetto l'ordine del giorno dell'onorevole Alippi, ma spero, prima del termine di questo stadio di Sessione, che il progetto di legge, cui egli allude, potrà essere presentato.

Dico *coi debiti rispetti*, perchè quella parola *radicalmente* non saprei ben definire qual senso o qual latitudine s'abbia nell'ordine del giorno da lui proposto.

Le modificazioni che io stimo possibili ed utili agli ordinamenti attuali in quanto riguarda il Ministero pubblico, sia per la condizione propria del medesimo, sia per i rapporti ch'esso ha necessariamente colla magistratura giudicante, stanno già nei cartoni del mio ufficio. Il guardasigilli le ha meditate ed anche ha preparato la relazione che le dee accompagnare: ma, come è solito ad avvenire, rileggendo la relazione e richiamandola a nuovo esame, ho riconosciuta la opportunità, la necessità d'intromettere nel progetto di legge qualche altra aggiunta, qualche altra riforma. Intanto posso assicurare che una parte di codesta relazione è persino consegnata alle stampe.

Confido che l'onorevole Alippi sarà sufficientemente contento di queste mie dichiarazioni, vedendo che io, per avventura, ho anticipato la soddisfazione dei voti suoi.

**CORRADO.** Giacchè quest'interpellanza dell'onorevole Alippi si riferisce alla dignità ed all'indipendenza della magistratura e del pubblico Ministero, io desi-

dererei che l'onorevole guardasigilli si potesse mettere d'accordo col suo onorevole collega il ministro della guerra su questo punto, giacchè anche nelle materie militari abbiamo il pubblico Ministero, cui sono affidate cause molto gravi, e merita di essere assicurato nella sua dignità ed indipendenza; ed a questo riguardo io mi riservo, quando si discuterà su quest'interpellanza, di svolgere il mio argomento, perchè è molto interessante ed urgente, non dovendosi tollerare che così delicate cariche dipendano dall'arbitrio del ministro delle armi, e dovendosi anche una volta provvedere contro l'infausta legge del 1852 sullo stato degli ufficiali che usurpa inquisitoriamente i diritti della giustizia e della magistratura.

**TECCHIO, ministro di grazia e giustizia.** Non ho difficoltà di comunicare l'eccitamento dell'onorevole deputato Corrado al mio onorevole collega il ministro della guerra; ma evidentemente io non potrei ora metter mano nel bilancio del Ministero della guerra, come non sarebbe opportuno che il ministro della guerra mettesse mano nel bilancio della giustizia: tanto più che io, secondando i desiderii della Camera, ho già trasmesso al Ministero delle finanze il mio bilancio per l'anno 1868 fin dal 27 maggio.

Per vero, l'onorevole Corrado sa, e il sa tutta la Camera, come il Ministero pubblico, che esercita le sue funzioni per la giustizia militare, è al tutto separato e distinto dal Ministero pubblico che funge l'ufficio suo per la giustizia civile e penale che chiamano comune: ond'è che, in questa materia, noi dovremmo ovviare ad ogni mescolanza di attributi tra il ministro della guerra ed il ministro della giustizia.

Del resto, io che conosco i sentimenti del ministro della guerra, come conosco i miei, posso far fede all'onorevole Corrado e alla Camera che il ministro della guerra ha a cuore l'indipendenza e la dignità del pubblico Ministero nelle cose militari, come il ministro della giustizia ha a cuore l'indipendenza del pubblico Ministero negli affari comuni.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzucchi; però osservo che non si può aprire una discussione.

**MAZZUCCHI.** Poichè in questa tornata si sono fatte diverse raccomandazioni ai signori ministri, vorrei pure farne una al signor guardasigilli.

Nel mese di giugno dell'anno scorso l'onorevole ministro di grazia e giustizia diede formale promessa di presentare un disegno di legge sull'abolizione delle decime, disegno di legge ch'ei disse già preparato, e che non presentava unicamente per l'imminenza della guerra. Vorrei quindi pregare l'onorevole guardasigilli d'occuparsene in guisa da poterne far riferimento, espletati gl'importanti attuali lavori.

**CORRADO.** Conosco il sentimento e la religione dell'onorevole guardasigilli per ciò che ha attinenza alla giustizia, e duolmi ch'egli abbia franteso ciò ch'io vo-